

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 4234

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**ANTONINO RUSSO, BERNARDINI, BERRETTA, CAPODI-  
CASA, CARDINALE, CASTAGNETTI, DE PASQUALE, FIANO,  
FONTANELLI, SIRAGUSA, VERINI, VILLECCO CALIPARI**

Disposizioni per l'istituzione di una fondazione intitolata a Danilo Dolci e per la valorizzazione della sua figura e della sua opera

*Presentata il 30 marzo 2011*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Quello di Danilo Dolci, intellettuale triestino, scomparso alla fine del 1997, cresciuto in Lombardia e fattosi apostolo della pace e della giustizia in Sicilia, più volte candidato al premio Nobel, resta un esempio straordinario di impegno civile, etico e culturale dell'Italia della seconda metà del novecento.

Dolci fu poeta, scrittore, filosofo, educatore ed inesauribile e pacifico combattente.

La sua trincea è stata la Sicilia poverissima degli anni Cinquanta: senza strade, senza acqua, senza fognie, dove i bambini morivano di fame e la mafia dominava incontrastata.

I suoi nemici furono la miseria, la fame, la guerra e il dispotismo.

Proponeva una rivoluzione senza armi (fu animatore di iniziative di pace contro il potere mafioso) e la sua mentalità, contro lo sfruttamento dei poveri e contro le guerre di tutto il mondo.

Le sue armi erano il digiuno, le marce, le denunce aperte e documentate contro la mafia e i suoi legami con il mondo politico locale. Per ottenere strade e fognature, una vita più civile, opportunità di lavoro, lo sviluppo dell'agricoltura grazie alle dighe sui fiumi fatte costruire a colpi di scioperi della fame, dando voce a chi mai, prima di allora, era stato ascoltato.

Accanto alle battaglie per la modernizzazione della Sicilia, non fu secondario l'impegno sul fronte dell'educazione per una scuola diversa, libera e creativa, fondata sulla partecipazione e sul dialogo con gli allievi, grazie anche al metodo maieutico.

La straordinarietà delle coraggiose battaglie di Danilo Dolci ha richiamato al suo fianco intellettuali e studiosi provenienti da tutto il mondo, tra i quali: Rita Levi Montalcini, Bruno Zevi, Paolo Sylos Labini, Ludovico Quadroni, Carlo Levi, Carlo Doglio, Jurgen Habermas, Johan Galtung, Noam Chomsky, Carlo Rubbia, Georges Friedmann, Norberto Bobbio.

In oltre quarant'anni di attività gli sono stati attribuiti numerosi e importanti riconoscimenti tra i quali: il premio Viareggio, il premio Lenin per la pace, la laurea *ad honoris causa* in pedagogia dell'università degli studi di Berna, la medaglia d'oro dell'Accademia nazionale dei Lincei di Roma, per la sua opera di diffusore dei valori umanitari e culturali, il premio Socrate di Stoccolma per l'attività svolta nel settore della pace e dell'educazione, il premio internazionale Gandhi.

Il Borgo di Dio è il luogo dove Dolci ha svolto la sua opera di promozione civile, culturale ed educativa promuovendo convegni e seminari di studio internazionali e interventi per lo sviluppo delle zone più depresse.

Il laboratorio è il luogo dove il lavoro di Danilo Dolci prese forma e si sostanziò in numerosissime attività ed iniziative: innanzitutto, il lavoro educativo con i bambini più svantaggiati di Trappeto, ma fu anche destinato a seminari formativi, a seminari sulle esperienze di sviluppo, che vedevano coinvolti numerosi partecipanti provenienti da tutto il mondo (Svezia, Jugoslavia, Israele, Stati Uniti d'America, Unione Sovietica) e a incontri sul rapporto di interdipendenza tra sviluppo e sottosviluppo.

Il Borgo di Dio divenne, di fatto, un punto di riferimento per numerosi studiosi di tutto il mondo.

Dolci ha lasciato il ricordo, i suoi scritti e soprattutto la straordinaria testimonianza del suo impegno e delle sue lotte: il bacino dello Jato.

Il prezioso patrimonio culturale che questo straordinario personaggio ha lasciato alla Sicilia, e al mondo, la sua originale opera di studio e di ricerca rischiano di andare perduti. Il suo archivio personale è conservato in luoghi angusti e non fruibile dal pubblico. Il Borgo di Dio è, da anni, in stato di grave abbandono e degrado.

Diceva Danilo Dolci: « Saper concretare l'utopia chiede, col denunciare, anche un annunciare ». Lo Stato italiano non può restare indifferente, di fronte all'incuria in cui è tenuto il suo prezioso archivio o il grave abbandono del Centro Borgo di Dio. Bisogna intervenire con urgenza, prima di doversi indignare per eventuali danni che potrebbero essere irreparabili.

Con la presente proposta di legge si intende intervenire per dare il giusto riconoscimento alle funzioni culturali e scientifiche esercitate da Dolci, un riconoscimento che durante la sua decennale attività gli è venuto dai più eminenti studiosi di tutto il mondo. Anche per questi motivi è necessario valorizzarne la figura e il metodo al fine di consegnare alle giovani generazioni gli strumenti necessari per conoscere e ricordare Danilo Dolci, perché possano conoscere la sua opera e perché le ragioni del suo impegno per lo sviluppo e per il progresso civile della Sicilia e delle sue popolazioni non si disperdano.

È necessario, innanzitutto, un intervento urgente per sistemare, ordinare e archiviare, con i più moderni strumenti informatici, il suo archivio attualmente inutilizzato e conservato in luoghi angusti: renderlo fruibile al pubblico attraverso una convenzione con il Centro per lo sviluppo creativo Danilo Dolci e con il comune di Trappeto affinché sia sistemato in locali idonei e reso fruibile a studenti e studiosi.

Bisogna acquisire al patrimonio dello Stato il Centro Borgo di Dio per riavvianne l'attività e ricreare quel laboratorio di ricerca che aveva attratto l'attenzione di numerosi studiosi.

È proposta l'istituzione di una Fondazione intitolata a Danilo Dolci che ne valorizzi l'opera, la figura e il metodo. Le iniziative della Fondazione dovranno ispirarsi agli statuti del Centro per lo sviluppo

creativo e del Centro studi iniziative, ed in particolare: « valorizzare osservazioni, esperienze ed indicazioni utili a maturare una metodologia che, di fatto, riesca a superare gli attuali danni del rapporto unidirezionale verso un reciproco adattamento creativo, anche tra adulti e bambini, ed anche nelle strutture di gruppo », nonché alla « Bozza di manifesto » il vero testamento politico di Danilo Dolci.

All'interno della Fondazione sarà costituito un comitato scientifico composto da studiosi, esponenti del mondo della cul-

tura e della scuola, rappresentanti dell'associazionismo e del volontariato che con il proprio lavoro e le loro testimonianze di vita abbiano contribuito allo sviluppo dell'opera di Danilo Dolci, ma anche « gente semplice » che tanta importanza ha avuto nell'opera di Danilo Dolci. Del comitato scientifico dovranno comunque far parte almeno tre componenti, indicati dal Centro per lo sviluppo creativo, che in questi anni ha continuato l'opera di Danilo Dolci e a cui aderiscono i suoi più stretti collaboratori, oltre che i suoi familiari.

## PROPOSTA DI LEGGE

—

## ART. 1.

*(Finalità e istituzione della  
fondazione Danilo Dolci).*

1. La presente legge reca disposizioni per la valorizzazione della figura e dell'opera di Danilo Dolci.

2. Il Ministero per i beni e le attività culturali, riconosciuto l'elevato valore culturale e scientifico delle funzioni sociali ed educative esercitate da Danilo Dolci, anche attraverso il Centro studi e iniziative da lui fondato, per lo sviluppo e il progresso civile della Sicilia e delle sue popolazioni, provvede all'istituzione, d'intesa con la regione Sicilia, della Fondazione Danilo Dolci, di seguito denominata «Fondazione».

## ART. 2.

*(Centro Borgo di Dio).*

1. Il Ministero per i beni e le attività culturali definisce un'apposita intesa con gli assessorati della regione Sicilia dei beni culturali e dell'identità siciliana e dell'istruzione e della formazione professionale al fine di provvedere:

a) all'acquisizione dell'immobile sede del centro Borgo di Dio ubicato nel comune di Trappeto;

b) alla sistemazione, all'ordinamento e all'archiviazione informatica dell'archivio del Centro per lo sviluppo creativo Danilo Dolci;

c) alla raccolta e alla conservazione, anche in originale, della documentazione archivistica e bibliografica dei cimeli, dei carteggi e delle memorie appartenuti a Danilo Dolci, costituendo un archivio diretto alla divulgazione ed alla valorizzazione della figura di Danilo Dolci;

d) alla pubblica fruizione dell'archivio personale di Danilo Dolci.

2. L'immobile acquisito ai sensi del comma 1, lettera a), è devoluto alla Fondazione per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali.

#### ART. 3.

*(Sede della Fondazione).*

1. La Fondazione ha sede presso il Centro Borgo di Dio ovvero presso un immobile appartenente al patrimonio della regione Sicilia, del Ministero per i beni e le attività culturali o dell'università degli studi di Palermo.

#### ART. 4.

*(Finalità della Fondazione).*

1. La Fondazione realizza le proprie finalità, ispirandosi ai principi espressi da Danilo Dolci negli statuti del Centro studi ed iniziative Danilo Dolci, del Centro per lo sviluppo creativo Danilo Dolci, della « Bozza di manifesto » e nel suo impegno per la pace, per i diritti, per lo sviluppo e per la comunicazione, in particolare mediante:

a) la promozione di convegni di studio, di ricerche, di laboratori maieutici e di borse di studio, nonché attraverso la collaborazione con istituti universitari e di ricerca italiani ed esteri e con le direzioni scolastiche regionali;

b) la valorizzazione di metodi educativi caratterizzati da un approccio verso un reciproco creativo;

c) la conservazione e l'ordinamento dell'archivio del Centro per lo sviluppo creativo Danilo Dolci;

d) la pubblicazione e la diffusione di volumi, di riviste e di notizie sull'attività svolta dalla Fondazione.

## ART. 5.

*(Atto costitutivo e statuto della Fondazione).*

1. Nel rispetto delle norme previste dal codice civile in materia di fondazioni, l'atto costitutivo e lo statuto della Fondazione devono prevedere:

a) che la Fondazione sia amministrata da un consiglio di amministrazione, in cui siano presenti uno o più rappresentanti del comune di Trappeto, del comune di Partinico, dell'università degli studi di Palermo, della regione Sicilia, del Ministero per i beni e le attività culturali e del Centro per lo sviluppo creativo Danilo Dolci, nonché i figli di Danilo Dolci;

b) la costituzione di un comitato scientifico;

c) la costituzione di un collegio dei revisori dei conti, di cui uno effettivo e uno supplente designati dal Ministero per i beni e le attività culturali e due effettivi e uno supplente designati dal consiglio di amministrazione;

d) la nomina di un direttore generale.

## ART. 6.

*(Devoluzione del patrimonio della Fondazione).*

1. In caso di cessazione dell'attività, il patrimonio della Fondazione, comunque acquisito, è devoluto alla regione Sicilia.

## ART. 7.

*(Norme finanziarie).*

1. Il Ministero per i beni e le attività culturali concorre alla formazione del patrimonio della Fondazione mediante un contributo di 500.000 euro per l'anno 2011 e un contributo annuo di 200.000 euro a decorrere dall'anno 2012.

2. Per le finalità di cui all'articolo 2 è autorizzata la spesa di 500.000 euro.

PAGINA BIANCA

€ 1,00



\*16PDL0048240\*